

Scoperti 300 alloggi residenziali affittati come uffici

CUNEO

In oltre un anno di lavoro, incrociando i dati e con verifiche, il settore Tributi del Comune di Cuneo ne ha fatti venire alla luce oltre 300, ma il numero è destinato a crescere. Sono appartamenti accatastati come "residenziali", tutti con affitti in regola, ma che in realtà ospitano uffici, studi professionali, agenzie. Sono su tutto il territorio, Altipiano e frazioni, e la legge prevede che le tasse locali, ovvero Imu e Tasi, per un ufficio o un luogo di lavoro sono decisamente più alte rispetto a un'abitazione. Arrivando in alcuni casi fino al 50% in più, anche se molto dipende da come è accatastato l'immobile e della rendita prevista. Da queste verifiche, finora, è stato accertato un "tesoretto" di 223 mila euro di tasse da incassare, di cui 100 mila euro circa già incamerati. Ma la cifra è destinata a crescere, perché gli accertamenti riguardano due soli anni (il periodo dal 2011-2012) e perché il numero di alloggi probabilmente aumenterà ancora. I proprietari di questi immobili affittati di fatto "impropriamente" si sono visti recapitare nei mesi scorsi una lettera dagli uffici del Comune che chiedeva di regolarizzarsi al Catasto. E soprattutto di pagare la differenza per gli anni passati. Se ne è parlato in una commissione consi-



liare congiunta la scorsa settimana. Il vicesindaco e assessore al Bilancio Patrizia Manassero spiega: "Gli inadempienti dovranno pagare gli arretrati, ma non sanzio-

ni e interessi. Nella stragrande maggioranza dei casi hanno aderito spontaneamente al cambio di accatastamento e nel corso di quest'anno abbiamo previsto una

rateizzazione in caso di importi superiori ai 1.600 euro, oltre ad eliminare sanzioni e oneri nei loro confronti. Dopo le lettere del municipio ci è stato segnalato il problema

da alcuni ordini professionali. Così in Consiglio comunale, a fine gennaio, sarà votato un nuovo regolamento che introduce una "definizione agevolata" per questi alloggi

usati come uffici. Come Amministrazione non volevamo gravare su queste situazioni anche con oneri accessori, ma solo recuperare il dovuto". Il settore Tributi del Comune ha controllato nel corso del 2017 circa 1300 contratti di appartamenti regolarmente affittati: oltre i due terzi sono risultati in regola. Mentre per circa 300 alloggi accatastati in modo non conforme, solo in 7 casi i proprietari hanno deciso di non aderire all'invito del settore Tributi. Così il Comune ha inviato la segnalazione al Catasto e all'Agenzia delle Entrate che procederanno al recupero delle somme con oneri, interessi e sanzioni a carico del contribuente-proprietario dell'immobile. Aggiunge il vicesindaco Manassero: "Le posizioni verificate dal settore Tributi sono su alloggi affittati da molto tempo, anche con contratti di 6 anni più 6. Le lettere arrivate ai proprietari riguardano i tributi del periodo 2011-2012 e ora dovranno pagare anche gli anni successivi". Da segnalare che il tema era stato affrontato dal consiglio comunale nel 2017 con una interrogazione dei gruppi di opposizione Gande Cuneo e Lega Nord. Le prime lettere dell'ufficio tributi erano infatti state inviate nell'ultimo periodo dell'anno 2017, sollecitando la presentazione di "atti di aggiornamento catastale" e "variazioni di destinazioni d'uso". **l.b.**